

**STAMPA SERA**

**SPORT**  
8 gennaio 1990

**IT**

I rossoneri, subito in gol, schiacciano a San Siro un Cesena d'emergenza

# E' di nuovo un Milan-scudetto

Il pressing ritorna la sua arma irresistibile

**MILANO**

DAL NOSTRO INVIATO

Sembrava il Milan dello scudetto quello che ieri ha travolto 3-0 il Cesena a San Siro. Un Milan in salute, concentrato, incisivo e brillante. E con Ruud Гулли, che faceva il tifo in tribuna d'onore con la figlia Felicity poco lontano dall'on. Gianni Rivera. Se per un miracolo, visto che si parla di campionato finito, il tulipano olandese dovesse rifiorire in primavera, come accadde due anni fa a Van Basten, lo squadrone di Sacchi farebbe il pieno di carburante proprio per lo sprin finale.

Ma anche senza Гулли saranno dolori per Napoli e Inter che attualmente precedono il Milan di quattro e due punti, e con una partita in più. A febbraio, se il Milan batterà il Verona nel recupero, potrà compiere un gran balzo in classifica.

Sacchi, alla vigilia dello scontro con i suoi... fratelli romagnoli, era preoccupato per la perdita di velocità nella manovra, specie contro le provincine. E' stato subito accostato: i rossoneri hanno pigiato sull'acceleratore e, complice una pappera del gigantesco Rossi, hanno sbloccato il risultato. Da due mesi non negavano nel primo tempo.

Un malgoverno sinistro dal limite di Donadoni ha ingannato Rossi. Il portiere, che probabilmente aveva i geloni alle mani per il freddo polare, ha intercettato il pallone e poi se lo è lasciato goffamente scappare in una sorta di autogol (9).

L'incontro è diventato un monologo del Milan. Tassinari da Evani, che s'era visto negare il gol da Rossi su un gran sinistro al volo, da Tassotti, Baresi e Donadoni, i cannoni euro-mondiali hanno schiacciato il Cesena nella propria metà campo. Un Cesena d'emergenza e autarchico, privo di Jozic e Holmquist e con Djukic in panchina lo jugoslavo, che Lippi si ostina a tenere tra le riserve è entrato al 74' ed è stato l'unico che ha creato problemi a Faza-

**MILAN**

PAZZAGLI	6
TASSOTTI	7
MALDINI	5,5
ANCELOTTI	6
(46 FUSIER)	6
COSTACURTA	6
F. BARESI	6,5
DONADONI	6,5
RIUKAARD	6
VAN BASTEN	7
EVANI	6
SIMONE	6
(73 MASSARO)	6
ALL. SACCHI	6,5

**3**

**CESENA**

ROSSI	5
GELAIN	5,5
NOBILE	6
SCUGUGLIA	6
CALGATERA	5,5
ANSALDI	6
DEL BIANCO	6,5
(73 DJUKIC)	6
ESPOSITO	6
AGOSTINI	6
DOMINI	4,5
TURCHETTA	6
ALL. LIPPI	6

**0**

Arbitro: BESCHIN 6

Reti: 9' Donadoni, 50' Tassotti, 74' Van Basten (rigore).

Ammonizioni: 65' Del Bianco, 89' Esposito.

Spettatori: paganti 11.604, incasso 165.996.000 lire; abbonati 41.570, quota 1.381.707.283 lire.

glio, che s'è difeso dignitosamente di fronte alla strapotenza milanista.

Aggravato lungo gli sprints, il Cesena ha vacillato, limitando i danni nel primo tempo grazie a un pizzico di fortuna, alle parate di Rossi — che ha in parte riscattato l'incredibile errore precedente, sventando un pericoloso sinistro di Maldini — e all'arbitro che ha sorvolato su un fallo di Scugugia su Evani al quarto d'ora.

Rossi è stato graziato al 38' da Maldini, solo a tre metri dalla porta spalancata. Era più facile segnare che sbagliare ma il bel Paolo ha alzato la mira. E' un momentaccio per questo portiere che non riesce a ritrovare la propria identità. La classe non gli manca per riemergere.

Il Milan ha molte risorse, oltre alla panchina lunga. Sacchi, nell'intervallo, ha tenuto a riprova il poker ma un suo tiro sfiorava il montante e un'altra botta ravvicinata era respinta da Rossi. Allo scadere, Baresi davanti a Pazzagli toglieva a Djukic la soddisfazione del punto della handiera.

lunetta ed ha esploso un sinistro terrificante all'incrocio dei pali, sulla destra di Rossi. Un bel colpo assolutamente imparabile. Sul 2-0 il Milan non ha rallentato ed ha giocato al tiro al bersaglio.

Un mani in area di Ansaldo è stato ritenuto benevolmente involontario da Sacchi, che ha fischietto la massima punizione al 74' per un contrasto falloso di Gelain su Van Basten, tra i migliori in assoluto. Del dischetto, lo stesso «Pallone d'oro», ha trasformato.

Nel finale, Massaro è subentrato a Simone (sufficiente la prestazione del giovane talento) e Djukic ha preso il posto di Del Bianco. Maldini mancava una buona occasione per arrotondare il punteggio. E mentre il pubblico seguiva sul tabellone i risultati di Napoli, Inter e Sampdoria, tutte vittoriose, Massaro cercava caparbiamente il poker ma un suo tiro sfiorava il montante e un'altra botta ravvicinata era respinta da Rossi. Allo scadere, Baresi davanti a Pazzagli toglieva a Djukic la soddisfazione del punto della handiera.

«La squadra funziona benissimo»

Bruno Bernardi



Rossi beffato. Il portiere cesenate viene trafitto, per la prima volta, dal gran tiro di Donadoni

## Sacchi raggianti

«La squadra funziona benissimo»

MILANO. Sacchi, grazie alla panchina lunghissima, annuncia a sorpresa la formazione che giocherà mercoledì a Messina in coppa: c'è Ancelotti che ieri non è rientrato nella ripresa perché il suo ginocchio sinistro si è bloccato. «Colpa» spiega il tecnico — del terreno ghiacciato e «spieghiamo» non degno di una città come Milano che vanta uno dei migliori stadi al mondo. Un mese fa il terreno era perfetto. «Forse l'erba l'ha mangiata tutta l'Inter durante la nostra assenza scherza Sacchi mentre elenca i nomi dei giocatori: G. Gallì, Salvatore,

Carobbi, Colombo, F. Galli, Baresi, Stroppe, Ancelotti, Bolognino, Fuser, Massaro. In panchina, Antonoli, portiere di riserva, Verge, Albertini, Lantignotti, Sandrali. Se Ancelotti non dovesse farcela ci sarà Rijkard. Scontato il rientro di Filippo Galli e Bergonovo.

Della gara appena terminata Sacchi mette in evidenza il grande pressing e l'ottima prova di Donadoni, una mezza punta — spiega — che oltre ad attaccare come fanno di solito quelli che giocano in questo ruolo sa anche difendere e che per diventare veramente deter-

**Lippi**

«Per noi erano troppo forti»

MILANO. «Il gol di Donadoni è colpa del fondo sabbioso del terreno di San Siro che ha fatto rimbalzare male la palla e anche mia, perché avrei dovuto cercare di bloccarla invece di tentare di respingerla di pugno». Così Sebastiano Rossi giustifica l'errore che ha spianato la strada al successo del Milan. «Un successo comunque meritato — aggiunge il portiere — perché i rossoneri sono stati superiori in tutto e noi non avevamo alcuna chance. Colpa anche delle numerose assenze che hanno costretto l'allenatore Lippi a mandare in campo una formazione ampiamente rimaneggiata».

«Rossi non deve farsi troppe colpe — dice da parte sua Lippi — perché la sconfitta sarebbe stata assolutamente inevitabile vista la differenza dei valori in campo. Questo al di là delle numerose assenze accusate dalla mia squadra. Sapevamo già in partenza che avremmo perso. Né le cose sarebbero cambiate se avessimo impostato la gara in altro modo perché il Milan ha mille risorse e schemi diversi per affrontare qualunque tipo di avversario. La cosa importante è aver mantenuto la stessa posizione in classifica in attesa degli scontri diretti con le altre squadre coinvolte nella retrocessione».

Neppure il presidente Lugaresi drammatizza il risultato. Cerca di difendere il portiere Rossi dicendo che «si tratta di un buon giocatore che in molte occasioni ha salvato la squadra. Sono contento anche del Cesena che sta andando secondo le nostre aspettative e sono certo che la squadra si saurerà con facilità».

Nino Sormani

[n. s.]

CITROËN AX

# NUOVO CONCETTO DI GRANDE MACCHINA

**IL PRIMATO DI AX.**

AX GT ha il primato di velocità della sua categoria: 180 km/h.

AX 11 TRE vince in partenza con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 12,9".

AX diesel ha il primato d'economia nei consumi: 28 km con un litro a 90 km/h.

AX vince il primato di maggior spazio utile: abitacolo (297 dm<sup>3</sup>) - bagagliaio (273 dm<sup>3</sup>).



Citroën AX: un nuovo concetto di grande macchina in una gamma di 13 modelli da 45 a 85 CV equipaggiati con motori ad alto rendimento energetico, nelle versioni benzina e diesel, da 3 a 5 porte.

È un'auto grande in tutto. Grande nella velocità, con la scattante AX GT di 1360 cm<sup>3</sup> da 85 CV che raggiunge i 180 km/h. Nei consumi ridottissimi, con il record mondiale di AX 10 e AX 11 che percorrono 25 km con un litro a 90 km/h (secondo direttive CEE).

Grande nell'abitabilità, la più spaziosa della sua categoria. Un'auto grande anche nel tempo libero: la nuova AX K-Way, nelle versioni 954 cm<sup>3</sup> e 1124 cm<sup>3</sup>, vi farà vivere l'avventura degli spazi aperti con il tettuccio panoramico apribile di serie.

Citroën AX è grande anche nel diesel, con un motore di 1360 cm<sup>3</sup> da 53 CV che vince il primato di velocità della sua categoria raggiungendo i 155 km/h con una silenziosità paragonabile ai modelli a benzina.

Grande lusso e allestimenti esclusivi con l'AX 11 TRE Vip con il brillante motore di 1124 cm<sup>3</sup> da 55 CV, una vera limousine.

Citroën AX, un'auto agile, scattante e inarrestabile nel grande traffico. Veloce, sicura e confortevole nei grandi viaggi.

**CITROËN AX.**  
DA L. 10.335.000 CHIAVI IN MANO.

